RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

GESTIONE D'IMPRESA

di EMANUELA BARRERI

Covid-19: cosa abbiamo imparato

È innegabile il Covid-19 ha portato anche un aumento delle competenze digitali e comunicative che ci ha resi tutti un po' più empatici, anche attraverso lo schermo delle mascherine.

Da quando è iniziato il Covid-19 i nostri pensieri sono quasi sempre stati indirizzati agli aspetti negativi della pandemia e ai cambiamenti sfavorevoli che abbiamo dovuto subire. Ma se volessimo guardare con uno sguardo diverso, cosa potremmo dire di avere imparato in questo anno di fatiche? Tante cose.

Abbiamo imparato a **comunicare con le persone attraverso un video** , riconoscendo il loro stato d'animo dallo sguardo e dal tono di voce. Siamo diventati più sensibili e attenti alle sfumature, alle insofferenze e alle stanchezze dei volti. Siamo più attenti quando telefoniamo alle persone, chiediamo se sono liberi e se possono parlare. Prendiamo appuntamenti telefonici. Se dovessimo definire queste competenze, diremmo che siamo migliorati nelle nostre competenze comunicative, senza aver frequentato nessun corso o stage o studiato libri.

Ma non finisce qui. Abbiamo acquisito maggiore consapevolezza del **rapporto vita-lavoro** , ne parliamo e non ci preoccupiamo di parlarne. Questo non vuol dire che l'equilibrio vita-lavoro sia migliorato o peggiorato, per alcuni sarà migliorato e per altri sarà peggiorato, però adesso ci pensiamo e riflettiamo tutti. Lo **smart working** ha avvicinato il mondo del lavoro e la nostra vita privata, talvolta mischiando e confondendo tempi e ruoli, rendendo la vita privata meno privata e il lavoro meno lontano e separato. Casa e lavoro non sono più così distanti e cerchiamo il più possibile di proteggere i nostri momenti liberi, anche se probabilmente lavoriamo di più e guadagniamo meno.

Non abbiamo più remore a parlare di **stress** e siamo anche più disponibili ad andare dallo psicologo per prenderci cura della nostra mente, come abbiamo sempre fatto in passato per il nostro corpo. Questo vuol dire che stiamo imparando a gestire lo stress, perché il primo passo è prenderne coscienza.

Sul lavoro siamo più puntuali ed efficaci. Perdiamo meno tempo negli spostamenti e le **riunioni online** sono più brevi e produttive. Diciamo le cose essenziali e passiamo da una riunione online all'altra rispettando i tempi. Anche in questo caso, obbligati a districarci tra una call e l'altra, abbiamo migliorato la nostra gestione del tempo, imparando dall'esperienza i principi base del *time management* .

Il salto più grande l'abbiamo fatto nelle **competenze digitali** , che sono migliorate in poco tempo in modo esponenziale. Nel giro di qualche settimana abbiamo imparato a usare i programmi di comunicazione online di qualsiasi tipo, condividendo file e trovandoci catapultati in *call* con persone che magari non avremmo mai conosciuto perché troppo lontane. Ci siamo attrezzati a casa con quello che avevamo, scoprendo funzioni dei nostri cellulari e dei nostri tablet che non avremmo mai immaginato. Abbiamo superato la paura di provare programmi nuovi e ci siamo abituati ai documenti in pdf, abbandonando la carta e aiutando il pianeta.

Ma il grande cambiamento, il più importante e profondo, che ci aiuterà ad andare oltre questa terza ondata di contagi, è un altro. È l'essere diventati molto più **empatici** , perché abbiamo condiviso e continuiamo a condividere tutti le stesse paure e le stesse preoccupazioni. Questo grande cambiamento, l'esserci scoperti deboli e fragili, ci ha unito nelle emozioni e ci ha fatto sentire tutti più uguali. Consentendoci di *"sentirci"* l'un l'altro, attraverso lo sguardo al di sopra delle mascherine che prima o poi abbandoneremo.

Riproduzione vietata - mercoledì 17 marzo 2021